Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 64 (1992)
Heft: 4

Artikel: Sì o No per l'aereo da combattimento FA/18?
Autor: Vecchi, Roberto
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247067

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sì o No per l'aereo da combattimento FA/18?

Col Roberto Vecchi

Molti sono i pro e i contro per l'acquisto del nuovo aereo da combattimento FA/18 proposto dal Consiglio Federale. Proponiamo ai nostri lettori alcuni quesiti che sovente ricorrono e ad ognuno abbiamo cercato di dare una risposta perchè essa possa essere da base per discorsi che ognuno possa sviluppare con persone contrarie cercando di convincerle.

L'attuale situazione finanziaria della Confederazione, permette una simile spesa?

L'acquisto degli FA/18 non intacca oltre i limiti le finanze federali. Questa spesa si iscriverebbe nel preventivo d'acquisto di armamento durante 2 anni (1992 e 1993). Essa non porterà nessun aumento di imposte così come il mancato acquisto non provocherà nessuna riduzione. L'importo per questa compera è integrato nel normale preventivo del DMF, i cui totali sono in continua diminuzione. Infatti mentre nel 1960 essi rappresentavano il 32% delle spese della Confederazione, nel 1992 essi saranno del 15,5 % e nel 1995 scenderanno al 12%. Infine non si tratta di una spesa extra o fuori dal preventivo, ma unicamente di un'autorizzazione ad acquistare 34 aerei. I pagamenti sono distribuiti su vari anni e sono integrati nei piani finanziari del DMF.

Non sarebbe meglio spendere questi soldi per l'AVS o per la lotta contro la disoccupazione o per creare alloggi a scopo sociale ecc.?

Senza ombra di dubbio la revisione dell'AVS è molto importante e non la si deve trascurare. Tuttavia se si distribuissero i 3,4 miliardi ai beneficiari dell'AVS durante il periodo di vita (20 anni) di questi aerei, la loro rendita aumenterebbe al massimo di Fr. 7.— al mese. Con cio' non si favorisce nessuno, nemmeno la sicurezza del nostro spazio aereo.

Perchè acquistare adesso quando non vi è nessuna urgenza?

Un aereo di combattimento non lo si può acquistare ai grandi magazzini, ma lo si costruisce di volta in volta sulla base delle commesse di ogni paese interessato. Gli studi di progettazione per un simile aeroplano hanno pur sempre una durata di circa cinque anni. E certamente possibile rimandare una decisione ma, così facendo non si potrà padroneggiare il termine entro cui è necessario essere pronti. «Essere pronti» significa pure essere istruiti e allenati.

Perché non acquistare un aereo «eurocompatibile»?

Questo è un rimprovero che ricorre sovente sulla scelta dell'FA/18 perchè, si dice, non essendo di origine europea non è eurocompatibile. E certamente vero che

l'FA/18 non è di origine europea, ma non è altrettanto vero che, per questo motivo, non sia eurocompatibile. Non bisogna dimenticare che, la maggior parte delle flotte aeree dei paesi europei (sia di cbt che di trasporto) sono equipaggiate con materiale di provenienza americana. (Fonte : The Military Balance 1990-1991. The International Institute for Strategic Studies - Brassey's Editor). La guerra del Golfo ha tra l'altro dimostrato come l'FA/18 abbia saputo integrarsi bene in un'alleanza. Tra l'altro la Finlandia ha deciso di acquistare 64 aerei del modello FA/18.

Ma al momento della sua entrata in servizio, questo aereo non sarà superato?

Il velivolo che la Svizzera intenderebbe acquistare sarà l'ultima versione, in ordine di data, di una serie che inizierà la produzione nel 1993. Sarà equipaggiato con gli ultimi perfezionamenti d'impianto radar, di contromisure elettroniche e avrà pure reattori più potenti, ma non più rumorosi.

Qual è la minaccia che giustifica l'acquisto di un simile velivolo?

Chi è in grado di conoscere tutte le minacce che potrebbero cadere sull'Europa tra un paio d'anni? Chi si azzarda a dire che la Svizzera, integrata o no nell'Europa, non dovrà più difendersi nemmeno militarmente? Il desiderio che noi tutti vorremmo si realizzasse non è purtroppo ancora diventato una realtà. E se succedesse che, malgrado tutto, un pericolo si affacciasse alle soglie del nostro paese trovandoci senza difesa che prezzo dovremmo pagare? Oppure quanto siamo disposti a definire oggi per pagare in futuro?

Tutti i paesi europei vedono nei loro eserciti un'importante strumento per la loro difesa, e tutti dispongono di una potente forza aerea. In un contesto di questo genere non deve essere la Svizzera a creare una spaccatura. Tutto questo è quanto dobbiamo veramente rispondere. Da ciò abbiamo la valida risposta che è pure stata alla sorgente per la scelta dei nostri investimenti. In un caso del genere il *buon mercato* si rivela sempre *troppo caro.* Se noi acquistassimo un mezzo non necessario avremmo, nella peggiore delle ipotesi speso del denaro inutilmente. Se dovessimo invece ricorrere ad un mezzo che ci manca , il prezzo da pagare potrebbe essere quello della nostra esistenza.

Perché non acquistare un aereo meno costoso?

Nella valutazione per l'acquisto di un nuovo aereo da combattimento si eliminarono, dapprima, i velivoli più cari poi, nel turno successivo, si scelse l'FA/18 che risultava essere il secondo modello meno costoso fra quelli rimasti. Uno dei principi validi per l'apprezzamento del prezzo d'acquisto di un oggetto è quello di saper valutare il rapporto esistente fra il prezzo richiesto e le prestazioni ch'esso offre. Bisogna poi considerare lo stato tecnologico attuale del sistema proposto in rapporto ai suoi concorrenti del momento e il potenziale di sviluppo ch'esso sa garantire durante il periodo di utilizzo previsto (20 anni al minimo). In base a queste considerazioni l'FA/18 appare come la soluzione ottimale per il nostro paese. Un investimento sicuro è pure valido per le generazioni future.

L'FA/18 non è un lussuoso giocattolo per qualche pilota privilegiato?

Coloro che trarranno il maggior profitto da una aviazione ad alte prestazioni sono probabilmente quelli che non saliranno mai a bordo di un simile velivolo. Il vero beneficiario infatti di una protezione aerea efficace è la popolazione civile che potrà badare con tranquillità alle sue occupazioni, senza essere costretta a interromperle per correre nei rifugi come succede giornalmente in paesi molto vicini al nostro. Per la difesa del paese cio' che conta è la certezza di poter reagire

immediatamente a una minaccia prima ancora di poter mobilizzare l'esercito. Al soldato infine importa sapere, che non è impunemente esposto al fuoco nemico solo perché alcuni cittadini stimavano che certi acquisti non andavano fatti perchè troppo cari. A quanto ammonta il prezzo della vita perché la protezione della popolazione giustifichi una spesa?

Contro cosa o contro chi è necessaria una dissuasione?

Chi può pretendere che solo una minaccia militare dichiarata e riconosciuta giustifichi la necessità di un esercito valido e dissuasivo? Rispondere affermativamente ad una domanda del genere significa dover fronteggiare una minaccia. È doveroso ricordare che una minaccia la si riconosce e la si sviluppa in modo più celere di una procedura per l'acquisto dei mezzi per fronteggiarla. In sostanza è come creare un corpo di pompieri quando l'incendio si è sviluppato, oppure aspettare d'essere ammalati per affiliarsi ad una assicurazione contro le malattie. Dobbiamo assolutamente ricordare che,nè il corpo dei pompieri bene equipaggiato, né la cassa ammalati, indipendentemente dal costo dei premi, non possono avere effetti sulle cause che le generarono, ma solo conseguenze. Solo un esercito valido e dissuasivo contribuisce ad agire sulle cause in modo determinante. Più un paese sarà forte e più sarà consultato e ascoltato. Le possibilità per una pace duratura vengono edificate su sostegni composti da eserciti in grado di difendersi. Essi sono i garanti di sviluppi positivi soprattutto in tempi colmi di pericoli e incertezze sociali.

Perché un aereo da combattimento e non dei missili anti aerei?

L'esperienza mostra come la difesa dello spazio aereo debba combinarsi in modo ottimale fra l'aviazione e la difesa contraerea. Per moderno che sia, un sistema di difesa antiaerea non sarà mai in grado di coprire l'intero paese (esempio Missile Patriot) e soprattutto non sarà mai in grado di formare delle rapide e flessibili concentrazioni su un terreno cosi accidentato come il nostro. Gli aerei invece saranno in grado di eludere una rete Radar soprattutto sul nostro suolo ricco di ostacoli e zone d'ombra. Il più moderno dei sistemi missilistici è certamente in grado di tirare, ma non potrà mai avvertire né identificare. Esso dispone dunque di una limitata capacità. Le debolezze del nostro esercito non stanno tanto nella difesa antiaerea quanto nella difesa aerea. L'acquisto di missili sarebbe un fatto molto più costoso di quello di un aereo da combattimento, e con prestazioni alquanto ridotte.

Fonte: Info del DMF.